



L'INTERVISTA

Figliuolo: «Sblocchiamo subito 449 milioni per strade, opere e fiumi»

Manuela Perrone — a pag. 10



Generale. Francesco Paolo Figliuolo



I RISTORI

Dal 15 novembre operativa la nuova piattaforma Sfinge per gestire le domande di ristoro di famiglie e imprese, poi le modalità su richieste, perizie asseverate e schede tecniche sui danni



VELOCITÀ

La semplificazione guiderà le azioni di ricostruzione, ma il territorio va ripensato non più in chiave di emergenza ma di rispetto e di difesa, bisogna immaginare progetti per la rigenerazione urbana



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045688



L'intervista. Francesco Figliuolo, il commissario alla ricostruzione: in arrivo nuove ordinanze per le aree alluvionate di Emilia-Romagna, Marche e Toscana. Iniezione di semplificazioni per velocizzare i lavori

«Sblocchiamo subito 449 milioni per strade, fiumi e opere pubbliche»

Manuela Perrone

Un nutrito pacchetto di ordinanze è in arrivo nei prossimi giorni per accelerare la ricostruzione nelle aree di Emilia-Romagna, Marche e Toscana colpite dalle alluvioni di maggio. La prima elegge la piattaforma informatica Sfinge, già attiva per gestire le istruttorie per il sisma in Emilia-Romagna, a strumento per registrare le richieste di ristoro di famiglie e imprese a partire dal 15 novembre. Seguiranno a stretto giro «le indicazioni sulle modalità di inoltro delle domande, sulle perizie asseverate e sulle schede tecniche di rilevazione dei danni». E poi un'ordinanza pilota, perché accompagnata da un'iniezione massiccia di semplificazioni, autorizzerà con 234 milioni di euro «gli interventi più urgenti di ricostruzione, ripristino e riparazione» volti a mettere in sicurezza i corsi d'acqua. Con altre due ordinanze da 215 milioni totali si garantirà lo stesso iter rapido agli interventi su reti viarie e opere pubbliche. Il generale Francesco Paolo Figliuolo, commissario straordinario alla ricostruzione, fa il punto con Il Sole 24 Ore sulle prossime mosse per dare ai territori le risposte che attendono.

Generale, sono passati quattro mesi dall'alluvione. A disposizione della struttura commissariale ci sono circa 2,8 miliardi per la ricostruzione stanziati dal Governo. Che cosa è stato fatto sinora? E quanti sono i Comuni colpiti secondo l'elenco definitivo? Stiamo operando su più fronti per uscire dall'emergenza. Il primo riguarda le "somme urgenze" per dare copertura finanziaria a tutti gli interventi immediati rivolti prioritariamente al ripristino e alla riparazione di manufatti idraulici

danneggiati, argini dei fiumi, deflussi, tratti di strade, nonché alla rimozione di accumuli e occlusioni. Sono attività già realizzate, in corso o da avviare da parte di Comuni, Province, Regioni e Consorzi di bonifica, per le quali sono disponibili per il 2023 circa 289 milioni. Parallelamente, sempre nell'ottica di superare l'emergenza, si sta agendo sulla messa in sicurezza del territorio, con ulteriori 449 milioni destinati a opere di difesa idraulica, viabilità e opere pubbliche. Altro fronte essenziale su cui stiamo lavorando speditamente è quello della semplificazione delle procedure. Il numero di Comuni alluvionati a oggi è di 91: 80 per l'Emilia-Romagna, 4 per la Toscana e 7 per le Marche. Abbiamo ricevuto dai sub-commissari le richieste per inserire altri Comuni nella lista allegata al decreto, per i quali stiamo effettuando i sopralluoghi.

Il sistema regionale del Patto per il lavoro e il clima, che riunisce tra gli altri enti locali, associazioni datoriali e sindacati, ha sollecitato con forza le opere di ripristino durante il vostro ultimo incontro a Bologna.

Ricostruzione significa superamento dell'emergenza. Occorre ripensare al territorio anche in considerazione dei cambiamenti climatici e sviluppare la progettualità secondo determinate direttrici: edifici pubblici, beni culturali, infrastrutture stradali e ambientali, e interventi sulle situazioni di dissesto idrogeologico. Al centro c'è la rigenerazione urbana nel rispetto dell'identità territoriale e soprattutto il rafforzamento delle difese del territorio, fornendo il necessario spazio ai fiumi e delocalizzando gli edifici posizionati in modo critico.

Imprese e famiglie chiedono certezze e chiarezza sui rimborsi. Si riuscirà a garantire i contributi

al 100%? Che tempi prevede per l'erogazione delle somme?

La prospettiva del Governo, come ribadito dal presidente Meloni, è quella del pieno risarcimento dei danni subiti e arriveranno le necessarie risorse di parte corrente. In questa direzione vanno le prossime ordinanze per famiglie e imprese, con le quali forniremo le indicazioni sulle modalità di inoltro delle domande, sulle perizie asseverate e sulle schede tecniche di rilevazione dei danni. Per accelerare le procedure per i ristori, attraverso un'ordinanza che sto per firmare, sarà adattata per la gestione delle istruttorie, entro il 15 novembre, la piattaforma informatica Sfinge già in uso per il sisma in Emilia-Romagna. Soggetto attuatore sarà la Regione. Intanto, tramite la Protezione Civile, continua l'erogazione da 3 a 5 mila euro per ciascun nucleo familiare. A oggi sono 17.500 i contributi, per un totale di 52,5 milioni. Continueremo a erogare i contributi di autonoma sistemazione, dai 400 ai 900 euro mensili, alle famiglie costrette ad abbandonare le proprie abitazioni. I contributi erogati finora ammontano a circa 7,6 milioni.

Il governatore Bonaccini ha invocato lo sblocco di almeno un miliardo e chiesto di chiudere, e non di aprire, i cantieri entro l'inverno per evitare che eventi atmosferici ordinari possano trasformarsi in nuova distruzione. Sarà possibile?

Regioni, Province, Comuni e soggetti attuatori hanno illustrato numerosi interventi per la messa in sicurezza del territorio, molti dei quali già avviati e da terminare prima dell'arrivo delle piogge invernali. Nei prossimi giorni emanerò un'ordinanza pilota per gli interventi più urgenti di ricostruzione, ripristino e riparazione, orientata alla messa in sicurezza dei corsi d'acqua e il cui



testo è già stato inviato per l'intesa alla Regione Emilia-Romagna e per i pareri all'Anac e ai ministeri delle Infrastrutture, dell'Ambiente e della Cultura. L'ordinanza, che ha tenuto conto delle proposte del territorio, comporta un finanziamento già assicurato di ulteriori 234 milioni e presenta numerose misure di semplificazione che saranno applicate anche agli interventi a seguire su rete viaria e opere pubbliche.

Il decreto legge sulla ricostruzione prevede che entro tre mesi dalla sua nomina, dunque entro il 10 ottobre, siano approvati cinque piani speciali per la ricostruzione pubblica. A che punto è la stesura?

La stesura dei piani speciali guarda al futuro assetto del territorio ed è per questo che ci avvarremo delle competenze offerte dalle

Università di Bologna, Modena e Reggio Emilia, Firenze e Ancona, oltre che dall'Autorità distrettuale di bacino del Po, dai consorzi di bonifica e da quegli enti che possono contribuire a definire elaborati ben strutturati.

In questi mesi ha incontrato sindaci e imprenditori. È appena rientrato dalla visita alle aree dell'Appennino cesenate flagellate da frane e smottamenti, dove ha parlato di «apocalisse». Pensa che riuscirete a garantire tempi certi e lavori celeri, evitando le ricostruzioni senza fine a cui purtroppo l'Italia è abituata?

La devastazione che ho visto nelle terre colpite mi ha toccato profondamente. Il nostro compito è di lavorare bene e rapidamente, con trasparenza. Abbiamo stabilito un piano di semplificazione e accelerazione dei processi, con l'obiettivo di ridurne i tempi,

essendo in gioco la pubblica e privata incolumità. Siamo intervenuti ad esempio sulle procedure inserite nell'articolo 50 del Codice degli appalti, elevando la soglia per l'affidamento diretto dei lavori a 500mila euro. Il lavoro sviluppato è stato condiviso anche con l'Anac, con cui è stato stipulato un protocollo di vigilanza collaborativa. Nel senso della legalità e della trasparenza rientrano poi un protocollo per la legalità e una continua collaborazione con la Guardia di Finanza e l'Arma dei Carabinieri. Vitale è anche il dialogo con la Corte dei Conti, per un'azione amministrativa corretta e attenta. Se c'è sinergia istituzionale riusciremo a fare del bene ai nostri concittadini che stanno soffrendo i danni dell'alluvione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

2,8 miliardi

LE RISORSE

A disposizione della struttura commissariale ci sono circa 2,8 miliardi per la ricostruzione stanziati dal Governo.



Ad oggi erogati 52,5 milioni di aiuti ai nuclei familiari. Ora l'obiettivo è il pieno risarcimento dei danni subiti



Dal 15 novembre sul portale Sfinge la gestione di tutte le richieste di ristoro di famiglie e imprese



Generale.

Francesco Paolo Figliuolo, commissario straordinario alla ricostruzione post alluvione